



Godiamoci l'aria fresca e salubre del Monte Generoso

Daniela Garzoni, Stabio

• Mentre in pianura la temperatura era di 32 °C, il 16 agosto sulla Vetta del Monte Generoso si documentavano 22°C: una bella differenza! Condivido con Gianfranco Bolognini (*cfr. l'Informatore del 16 agosto*) che la montagna possa rappresentare una bella e sporadica scappatoia in caso di canicola. Ci sono rimasti alcuni gioielli in questo martoriato Mendrisiotto (tra i quali Generoso, Valle di Muggio, San Giorgio), che meritano il nostro impegno nel proteggerli dalla cementificazione e dall'esagerato traffico veicolare. Una politica turistica troppo invasiva nuoce. Ricordo con piacere l'impegno di Graziano Papa: è grazie anche alla sua lungimiranza se possiamo parlare ancora oggi del Generoso in termini così entusiastici. Essere automobilisti non significa dover raggiungere la meta a tutti i costi in automobile. La ferrovia è un'ottima alternativa. È vero: i prezzi per i residenti della regione potrebbero essere più bassi e le promozioni a tariffa ridotta più frequenti per chi abita nel Mendrisiotto. I ristoranti potrebbero presentare delle offerte legate all'utilizzo della ferrovia e coordinarsi meglio tra di loro con i giorni di apertura. Un ampliamento della strada porterebbe ad un'invasione di automobili e ad un turismo che produrrebbe molti "selfies" e pochi guadagni.

La conseguenza sarebbe un nocivo inquinamento dell'aria, soprattutto per chi presenta problemi di salute. Dobbiamo favorire un turismo sostenibile. L'idea di Gianfranco Bolognini, che debba essere finalmente realizzato "qualcosa di sostanzioso", a dire il vero, mi spaventa. Nella sua vita professionale proprio lui si sarà visto frequentemente confrontato con il tema della inquinazione atmosferica e i danni polmonari che ne conseguono. Il Generoso è accessibile a tutti già adesso, per fortuna a velocità ridotta; si tratta di definire quali parametri vogliamo scegliere per definire l'accessibilità di un luogo. Per la salute dobbiamo promuovere più movimento con le nostre gambe: questo ormai ce lo sentiamo dire ripetutamente. L'utilizzo del traffico pubblico permette delle belle escursioni, a misura delle proprie capacità, senza essere sommersi da rumori e dover respirare aria cattiva; concede il tempo per ammirare il paesaggio e rendergli dovutamente omaggio. Proprio chi non può permettersi lidi lontani e "immacolati" (?) ha diritto a riserve naturali a breve distanza e poco inquinate. I sempre più frequenti disastri naturali, anche nelle nostre regioni, dovrebbero convincerci della necessità di mantenere il più intatto possibile quanto ci offre la natura. Assaporiamo una volta tanto i benefici della lentezza.